



PER FAR FESTA

Serve la ricetta giusta!

AF003

TAPPA 2.2 (elementari)

EMOZIONI E AFFETTI

Relazione con l'interiorità

Safari delle emozioni

Potete leggere: la storia di Cappuccetto Rosso; un articolo di giornale; la trama di un film; alcune pagine di un libro... noi vi proponiamo alcune storie:

La matassa di lana (Bruno Ferrero, *Il segreto dei pesci rossi*, Elledici, Torino 2000)

Si fece una gran festa alla corte del re, per celebrare il suo ingresso nella città capitale. Il re riceveva nel salone delle feste i doni e gli omaggi. Erano tutti doni preziosi: armi cesellate, coppe d'argento, tessuti di broccato ricamato d'oro. (**SAFARI**) Il corteo dei donatori stava esaurendosi, quando apparve, zoppicando e appoggiandosi pesantemente ad un bastone, una vecchia contadina con i pesanti zoccoli di legno. In silenzio trasse dalla gerla un pacchetto accuratamente avvolto in un telo. (**SAFARI**)

Uno scoppio di risate accompagnò il movimento della donna che depose ai piedi del trono una matassa di lana bianca, ricavata dalle due pecore che erano tutta la sua fortuna e filata nelle lunghe sere d'inverno. (**SAFARI**)

Senza una parola, il re si inchinò dignitosamente poi diede il segnale di incominciare la festa mentre l'anziana contadina attraversava lentamente la sala, scorticata dalle occhiate beffarde dei cortigiani.

Riprese penosamente il suo lungo cammino, di notte per tornare alla sua baita costruita nella foresta reale dove fino a quel momento la sua presenza era stata tollerata. (**SAFARI**)

Ma quando arrivò in vista della sua casa si fermò invasa dal panico. La baita era circondata dai soldati del re. Stavano piantando dei picchetti tutt'intorno alla povera abitazione, e sui paletti stendevano il filo di lana bianca. (**SAFARI**)

«Mio Dio», pensò la povera donna, con il cuore piccolo piccolo, «il re si è offeso per il mio dono... Le guardie mi arresteranno e mi porteranno in prigione...». (**SAFARI**) Quando la vide, il comandante delle guardie si inchinò cortesemente e disse: «Signora, per ordine del nostro buon re, tutta la terra che può essere circondata dal vostro filo di lana d'ora in poi vi appartiene». Il perimetro della sua nuova proprietà corrispondeva esattamente alla lunghezza della sua matassa di lana. Aveva ricevuto con la stessa misura con cui aveva donato. (**SAFARI**)



PER FAR FESTA

Serve la ricetta giusta!

Lo scorpione (Bruno Ferrero, *A volte basta un raggio di sole*, Elledici, Torino 1998)

Un monaco si era seduto a meditare sulla riva di un ruscello. Quando aprì gli occhi, vide uno scorpione che era caduto nell'acqua e lottava disperatamente per stare a galla e sopravvivere. (**SAFARI**)

Pieno di compassione, il monaco immerse la mano nell'acqua, afferrò lo scorpione e lo posò in salvo sulla riva. L'insetto per ricompensa si rivoltò di scatto e lo punse provocandogli un forte dolore. (**SAFARI**)

Il monaco tornò a meditare, ma quando riaprì gli occhi, vide che lo scorpione era di nuovo caduto in acqua e si dibatteva con tutte le sue forze. Per la seconda volta lo salvò e anche questa volta lo scorpione punse il suo salvatore fino a farlo urlare per il dolore. (**SAFARI**)

La stessa cosa accadde una terza volta. E il monaco aveva le lacrime agli occhi per il tormento provocato dalle crudeli punture alla mano. Un contadino che aveva assistito alla scena esclamò: «Perché ti ostini ad aiutare quella miserabile creatura che invece di ringraziarti ti fa solo male?». (**SAFARI**)

«Perché seguiamo entrambi la nostra natura» rispose il monaco. «Lo scorpione è fatto per pungere e io sono fatto per essere misericordioso». (**SAFARI**)